

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
CITTA' DI SAN MAURO TORINESE

L.R. 5 DICEMBRE 1977 N.56 E S.M.I.
PIANO REGOLATORE GENERALE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 142-3494 DEL 18/02/1986

VARIANTE N.12 AL P.R.G.C.
AI SENSI ART. 17 COMMA 8 L.R. 56/77 E S.M.I.

CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI DELL'ADEGUAMENTO
AL P.A.I. (D.P.C.M. 24/05/2001) E DELIBERAZIONI INTEGRATIVE
(n.11 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 31/7/03),
AI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA
(D.G.R. n. 45-6656/2002, D.G.R. n. 2-11830/2009),
ALLA CIRCOLARE P.G.R. N.7/LAP/1996 E S.M.I.
E DI RIDUZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA
APPROVATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON D.G.R. 23 / 12 / 2010, N. 5-126

ALLEGATO 2
**Correzioni alla Carta di Sintesi della pericolosità geologica
e della idoneità all'utilizzo urbanistico**
ESTRATTI STATO DI FATTO

Estensione urbanistica
arch. Pier Giorgio Turi

Indagine geologica
dott. geol. Edoardo Rabajoli












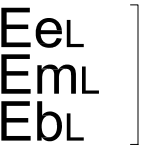
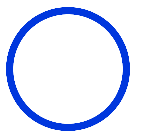
Responsabile del Procedimento
Dirigente Settore Pianificazione Territorio
ing. Matteo Tricarico

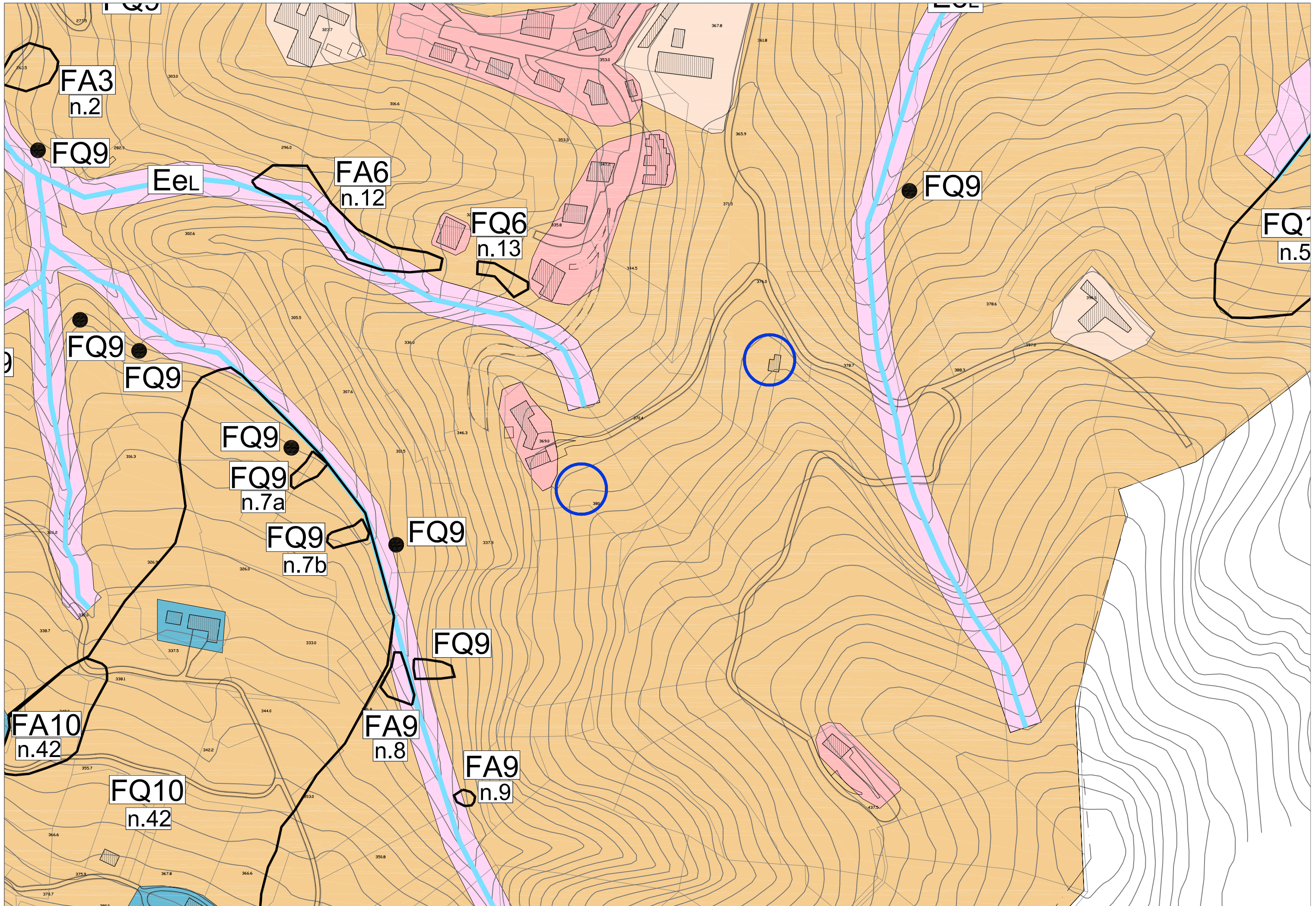
Responsabile Servizio Urbanistica
dott. arch. Marcello Comollo

Responsabile Servizio Edilizia Privata
geom. Valter Casalegno

LEGENDA

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
CLASSE I	SETTORI IN CUI NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	<p>SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE</p> <p>I - Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88, del D.M. 14.01.08 e s.m.i.</p>
	<p>SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA</p> <p>A1 - Settori collinari caratterizzati da acclività moderata</p> <p>A2 - Settori collinari caratterizzati da acclività medio/moderata</p> <p>B1 - Settori di pianura potenzialmente allagabili per fenomeni di rigurgito della rete idrografica secondaria</p> <p>B2 - Settori di pianura, talora compresi nella fascia C del PAI, potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica</p> <p>B3 - Settori di pianura potenzialmente inondabili dal Fiume Po, non allagate nel 1994</p>	<p>SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE</p> <p>A1 - Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da uno studio geologico di dettaglio, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88, del D.M. 14.01.08 e s.m.i., che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità ell'area ed individui ove necessario le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo</p> <p>A2 - Oltre alle prescrizioni relative alla sottoclasse precedente, ogni nuovo intervento deve essere subordinato alla realizzazione di una adeguata campagna d'indagini geognostiche e a specifiche verifiche di stabilità</p> <p>B1 - L'eventuale realizzazione di piani interrati deve essere effettuata mediante soluzioni atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza, supportate da studi di carattere idraulico</p> <p>B2 - L'eventuale realizzazzione di piani interrati dovrà essere effettuata adottando soluzioni tecniche adeguate atte a prevenire fenomeni di allagamento</p> <p>B3 - Ogni nuovo intervento deve escludere la realizzazione di piani interrati</p>
CLASSE III	SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	<p>SETTORI CON LIMITAZIONI URBANISTICHE</p> <p>Indifferenziata - Porzioni generalmente inedificate. Aree complessivamente non idonee ad ospitare nuove edificazioni fatta salva l'individuazione di eventuali siti caratterizzati da pericolosità moderata da accertare mediante un'indagine geologica di dettaglio che giustifichi la fattibilità degli interventi. Per gli edifici isolati valgono le limitazioni previste per la classe IIIA</p> <p>A - Porzioni inedificate. Tali settori non sono idonei ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si potranno prevedere interventi di manutenzione, di risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo</p> <p>B2 - Porzioni edificate. Solo a seguito della realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile procedere a nuove edificazioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti o completamenti. In assenza di tali opere gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo</p> <p>B3 - Porzioni edificate. A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica necessari, sarà possibile solo un modesto aumento del carico abitativo. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Per gli edifici esistenti potranno essere autorizzati interventi che non comportino l'aumento del carico abitativo, previo studio geologico che ne giustifichi la fattibilità.</p> <p>B4 - Porzioni edificate. Sarà in ogni caso preclusa ogni nuova realizzazione edilizia, anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica</p>
	Aree direttamente interessate dalla dinamica dei corsi d'acqua, dalle relative fasce di rispetto e/o da processi di versante; settori collinari ad acclività elevata	

	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei canali artificiali: valgono le indicazioni relative alla classe III A, salvo prescrizioni più restrittive di cui al R.D. 523/1904
	Alveo entro le rive incise del Fiume Po, canale derivatore AEM
	Corsi d'acqua: tratto a cielo aperto (a); tratto intubato (b)
	Canali artificiali
	Limite esterno della Fascia A del Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
	Limite esterno della Fascia B del Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
	Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
	Limite esterno della Fascia C del Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
	Proposta di modifica dei limiti delle fascia B del PAI
	Perimetrazione dei dissesti gravitativi - simbolo relativo a quelli non cartografabili alla scala utilizzata e relativa sigla identificativa (FA frana attiva; FQ frana quiescente; FS Frana stabilizzata)
	Perimetri dei dissesti areali: processi torrentizi (tracimazione, esondazione, inondazione, trasporto solido) a intensità molto elevata (EeA), medio/moderata (EmA)
	Dissesti lineari: processi torrentizi (tracimazione, esondazione, inondazione, trasporto solido) a intensità molto elevata (EeL), elevata (EeL), medio/moderata (EmL)
	Ambito oggetto di correzione



FA3
n.2

FQ9

EeL

FA6
n.12

FQ6
n.13

FQ9

FQ1
n.5

FQ9

FQ9

FQ9

FQ9
n.7a

FQ9
n.7b

FQ9

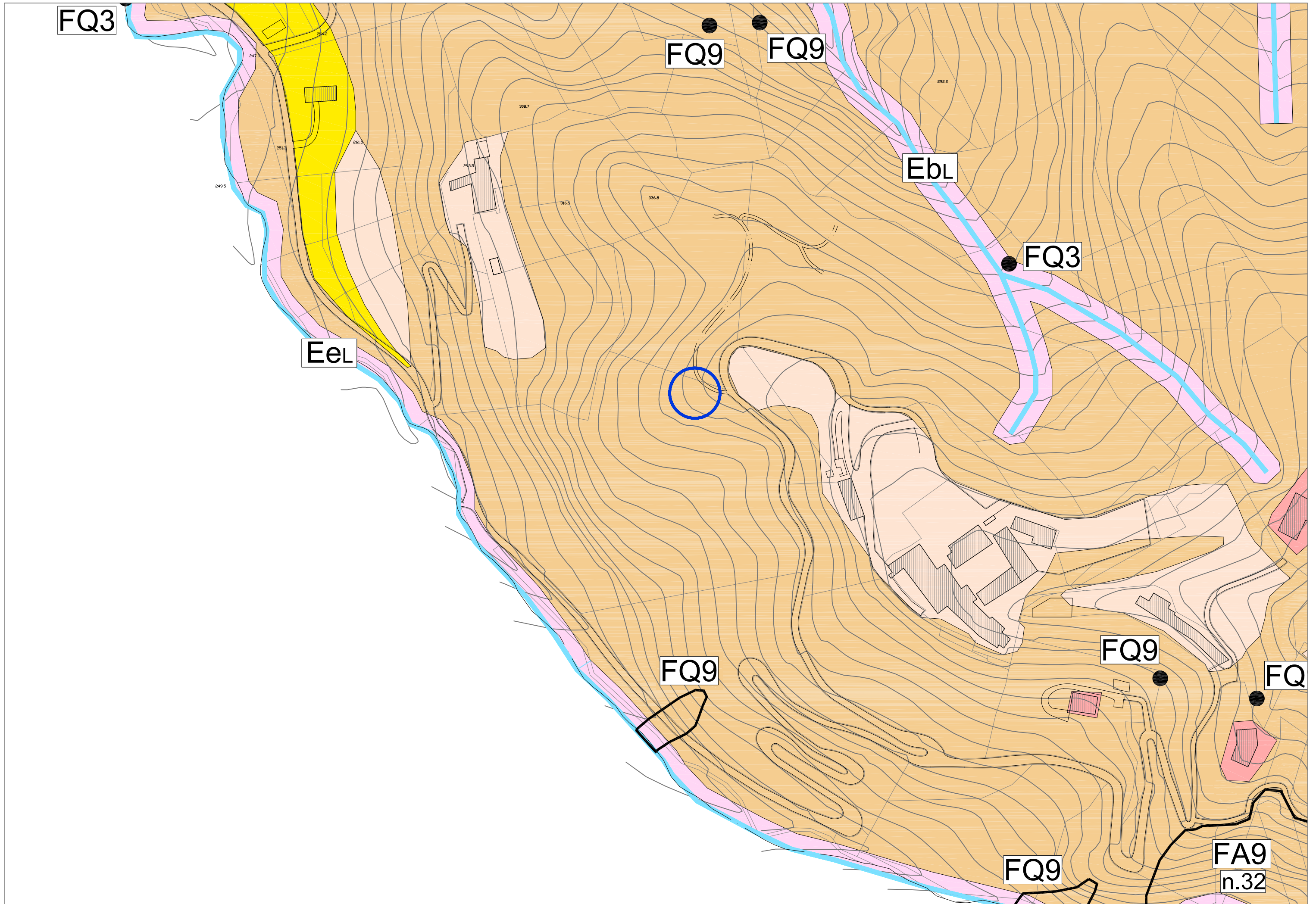
FQ9

FA10
n.42

FA9
n.8

FA9
n.9

FQ10
n.42



FQ3

FQ9

FQ9

EbL

FQ3

EeL

FQ9

FQ9

FQ

FQ9

FA9
n.32